

**RAPPORTO**  
della Commissione della Gestione  
sul messaggio 2 marzo 1956 concernente la donazione allo Stato  
da parte del Barone Edoardo von der Heydt del Monte Verità  
ad Ascona

(del 3 maggio 1956)

La donazione del Monte Verità costituisce il coronamento dell'opera del Barone von der Heydt a favore dello sviluppo della regione locarnese e specialmente di Ascona nell'ultimo quarto di secolo.

Avendo nei suoi giovani anni apprezzato la bellezza del paesaggio e la mitezza del clima della regione asconese e forse anche alcune pregevoli qualità degli abitanti, il barone von der Heydt, oltre a fare di Ascona il centro delle sue personali premure, diffuse quei suoi sentimenti nella vasta cerchia delle sue relazioni, contribuendo in modo sostanziale alla creazione di quel complesso di rinomanza, al quale Ascona deve le sue fortune di centro turistico internazionale.

Dopo una visita alla magnifica proprietà oggetto della donazione, la Commissione si associa volentieri al Consiglio di Stato nel raccomandare al Gran Consiglio di ratificare il contratto di donazione, esprimendo al Barone von der Heydt i più vivi ringraziamenti dello Stato del Cantone Ticino.

Quale forma per il trapasso del Monte Verità è stata scelta la semplice consegna allo Stato dell'intero capitale della esistente società anonima (Monte Verità S.A.) proprietaria degli immobili, nonchè dei titoli ipotecari che li gravano. Ciononostante l'Autorità fiscale federale riteneva di aver diritto a percepire ingenti imposte su benefici di liquidazione; imposte che, a seguito di trattative, furono transatte in importo relativamente esiguo.

Per quanto concerne l'amministrazione e la destinazione del Monte Verità, la Commissione apprezza la soluzione emergente dal contratto e dalla successiva lettera 2 marzo 1956 del Barone von der Heydt, in forza della quale il donatore collabora nell'amministrazione, lascia fin d'ora l'usufrutto allo Stato e fissa limiti di principio di carattere generale per la destinazione definitiva. Lo Stato potrà quindi, tenendo il debito conto dei suggerimenti che non mancheranno di pervenire da ogni parte, studiare e risolvere con la dovuta ponderazione tanto il problema della destinazione, come quello dell'organizzazione definitiva dell'amministrazione.

Di fronte alla cessione immediata dell'usufrutto e del denaro liquido di proprietà della Monte Verità S.A., appare di entità assai esigua la concessione dello Stato, consistente nell'esonero vita natural durante a favore del Barone von der Heydt dell'obbligo di pagamento di tributi cantonali e comunali. A questo proposito, la Commissione raccomanda che il Consiglio di Stato solleciti anche il perfezionamento della rinuncia del Comune di Ascona, a mezzo della prevista ratifica da parte del Consiglio comunale. In mancanza di tale ratifica, spetterebbe allo Stato rifondere al Comune di Ascona le imposte dovute dal donatario. Vi è tuttavia ragione di ritenere che il Comune di Ascona apprezzi al giusto valore la circostanza che la donazione, pur essendo formalmente fatta allo Stato, torna anzitutto a suo beneficio, dovendo gli immobili essere destinati ad iniziative di diretta utilità per Ascona e che perciò non mancherà di ratificare la convenzione.

Infine la Commissione attira l'attenzione del Gran Consiglio sulla competenza e tempestività con le quali l'on. capo del Dipartimento delle finanze ha personalmente condotto le delicate trattative ed invita il Gran Consiglio ad esprimergli il suo riconoscimento per la felice conclusione a mezzo di un voto unanime sull'accettazione del decreto legislativo come proposto.

*Per la Commissione della Gestione :*

A. Caroni, relatore  
Borella A. — Bottani — Darani —  
Jolli — Pagani — Pellegrini A.  
— Pellegrini P. — Verda — Zeli